

Comune di Roma
Assessorato alla Cultura
Centro di Ricerca e Documentazione Arti Visive

ROMA IN MOSTRA

Annuario delle mostre d'arte a Roma

1993



212 - Mostra *Architettura Versus Arte*
veduta parziale dell'allestimento
A.A.M. / Architettura Arte Moderna
Foto F. Fioravanti

Dir.: Francesco Moschini

Via del Vantaggio, 12 - 00186 tel. 3219151/fax 70191247

212 - Architettura versus Arte : Disegni "epocali" e di "attraversamento" di architetti "romani" dagli anni '60 ad oggi (Tridente otto. Arte e altro - Altro è arte)

Alessandro Anselmi, Carlo Aymonino, Francesco Cellini, Costantino Dardi, Giangiacoimo d'Ardua, Vittorio De Feo, Paola D'Ercole, Massimilano Fuksas, Paolo Martellotti, Massimo Martini, Dario Passi, Franco Pierluisi, Paolo Portoghesi, Franz Prati, Franco Purini, Maurizio Sacripanti, Mario Seccia.

La scelta espositiva è volta a esplorare quel versante del disegno di architettura che più si è "contaminato" con la ricerca artistica. Nel catalogo del "Tridente Otto" Francesco Moschini scrive: «(...) Il rapporto tra pittura, ma dovremmo parlare di arte in genere, ed architettura, che si instaura in quegli anni di fine delle avanguardie come sono stati gli anni Sessanta, ruota intorno a due concetti di estetica e progetto. E forse, non a caso, uno dei momenti chiave per la comprensione della dinamica arte-architettura è l'analisi di alcune convergenze particolari postesi non solo sul piano teorico, ma anche nel vivo della prassi operativa, della costruzione teorica e della trasmissione didattica: la collaborazione, a partire dal 1967, di Gastone Novelli ed Achille Perilli al corso di composizione architettonica di Maurizio Sacripanti alla facoltà di architettura di Roma ed il dibattito sulla "prospettiva" in particolare e sul disegno di architettura in generale. (...)» (v. tav. col.)

Dal 21.03.1993 al 21.04.1993

213 - Progetto Sardegna. Riletture e rivisitazioni : Maria Lai. Cammino sul fondo del mare

La rassegna "Progetto Sardegna" vuole prorrorre - secondo il curatore Antonello Cuccu - il lavoro di autori che hanno fatto della cultura mediterranea, indagata nell'espressione artistica popolare, il proprio campo di ricerca visiva. La rassegna si apre con Maria Lai affiancata, la sera dell'inaugurazione, dalla cantante Marisa Sannia. «(...) A comporre lo scenario di un incontro fra segno scritto, parlato e cantato, viene presentata una scelta rarefatta di opere (quasi un'installazione) di Lai, ricontestualizzate all'interno della più attuale e coincidente ricerca di entrambe le operatrici: un telaio da quadro privato della tela qui sostituita con una grata metallica, una gabbia, dove ai bordi si è mantenuto il ricordo del volo, le piume; alcuni sassi dove insiste un "ricordo di cielo"; dei sassi sbriciolati, la sabbia, dove, contenuta in un cubo trasparente, affiora una cassetta da registrazione impastata della stessa materia nella quale si trova immersa; alcuni "libri cuciti" di tela-jeans. Questi segni muti, "a bocca chiusa", per la durata di "un attimo fulminante", si rianimeranno nella sera inaugurale "trasformati" dalla viva voce di Marisa Sannia, in parole e suoni "per un sogno". (...)» (A. Cuccu)

Dal 03.05.1993 al 22.05.1993

214 - Progetto Sardegna. Riletture e rivisitazioni : Costantino Nivola. Mitologie e cosmogonie. Il progetto per Piazza Satta a Nuoro

A cura di Antonello Cuccu, Michele Beccu e della Biblioteca Satta di Nuoro.



213 - M Lai
veduta parziale
dell'allestimento, 1993
foto F Fioravanti

214 - C. Nivola
veduta parziale
dell'allestimento, 1993
foto F Fioravanti





215 - J M Lamunière
veduta parziale
dell'allestimento, 1993
foto F. Fioravanti

Vengono esposti disegni e materiali fotografici relativi alla fase progettuale di Piazza Satta, realizzata nel 1967 su progetto di Nivola a Nuoro. Scrive Michele Beccu: «(...) La piazza per il poeta, Piazza Sebastiano Satta a Nuoro, è anch'essa uno spazio urbano "trovato" dopo la demolizione di un isolato fatiscente nel tessuto del centro storico di Nuoro. E' l'improvvisa apparizione di un vano unitario attraverso un dedalo di viuzze e, al contempo, il prodotto di uno strappo, una lacerazione. Nivola tratta da architetto questo luogo della città, preoccupandosi fin dall'inizio della definizione della sua unitarietà attraverso l'esatta precisazione del suo materiale di calpestio, il granito delle Barbagie. L'intervento di Nivola si caratterizza come fatto architettonico analitico: il trattamento del piano, la sua leggera inclinazione, le areole quadrate pavimentate con ciottoli di fiume, i monoliti provenienti dal monte Ortobene, "eletti", scelti come individui pietrificati. Infine, l'apposizione di piccole sculture bronzee nelle nicchie praticate nei monoliti. Nella piazza si svolge un fitto e silenzioso dialogo tra gli individui litici e quelle panche di granito, generate dalla griglia geometrica della pavimentazione, come una solidificazione di quella stessa geometria. (...)»
Dal 24.05.1993 al 12.06.1993

215 - Jean Marc Lamunière : Frammenti di territori e di architettura

A cura di Francesco Moschini e Bruno Marchand. In occasione della mostra viene pubblicata la monografia dedicata all'architetto contenente testi di Scott-Brown, Robert Venturi, Arduino Cantafora.

L'esposizione si compone di due sezioni, una di tipo progettuale e l'altra costituita da una serie di acqueforti. Precisano i curatori: «La prima sezione, a sua volta, è articolata in tre parti: la prima è tutta protesa ad indagare frammenti di territorio in cui si diluiscono i progetti, quindi più chiaramente legata ad una particolare idea di sollecitazioni del paesaggio e delle modificazioni che la cultura architettonica può apportare all'interno del paesaggio stesso. La seconda parte è dedicata ad architetture intese come elementi di caratterizzazione urbana che si pongono come frammenti nella individuazione di una particolare idea di città. La terza parte, invece, più apparentemente effimera, è legata all'idea di presenze puntiformi nella città che nel loro distaccarsi dalla stessa, pur nella loro leggerezza, prefigurano tuttavia un modo di pensare l'architettura che in J.M. Lamunière non è certamente di tono minore rispetto ai progetti più a scala territoriale o più contestualizzati. (...) Riaffiora da queste tavole delicatissime, la cultura del progetto come progetto sottilmente retrodatato come si trattasse d'un progetto d'altri tempi. Ciò vuol dire, in fondo, denunciare con pacatezza, anche se con perentorietà, l'idea di un'architettura che possa avere una sua legittimazione solo se in stretta sintonia con la vocazione dei luoghi. (...)»

Dal 14.06.1993 al 31.07.1993

216 - veduta parziale
dell'allestimento, 1993
foto F. Fioravanti



216 - Interiors. Oggetti d'affezione : Pareti per collezioni d'autore

A cura di Emilio Del Gesso: «La mostra vuole privilegiare un tipo particolare di collezionismo: quello di autori noti nel campo dell'arte e dell'architettura che collezionano opere di altri "autori". Paola Gandolfi, Renato Mambor, Fabio Mauri, Antonio Pedone e Franco Purini, propongono la "loro" parete di casa o di studio, luogo insieme di selezione e di raccolta di opere scelte secondo un criterio di intenzionalità e di causalità, ma legate tra di loro dal comun denominatore di affezione. La

parete in quanto tale costituisce infatti un referente preciso della psicologia di casa venendo a rappresentare una sorta di santuario laico, con i suoi "lares et penates", della domus contemporanea. Così concepita, la mostra propone allora, accanto ad opere di artisti noti (come Dorazio, Di Stasio, Perilli, Gandolfi, Festa, Veronesi, Mambor, Frongia, ecc.) anche opere di artisti meno noti o sconosciuti che hanno per così dire svolto con pari dignità la storia per ciascuna parete e per ciascun autore. (...)»

Dal 25.10.1993

A.A.M./ARCHITETTURA ARTE MODERNA

Dir.: Francesco Moschini

Via Albalonga, 3 - 00183 tel 70191206 fax 70191247

217 - **Quadri di una collezione : Un'idea di città. Prima sezione**

Aurelio Bulzatti, Stefano Di Stasio, Lino Frongia, Paola Gandolfi.

A cura di Francesco Moschini Agli artisti è stato chiesto di elaborare un progetto a sviluppo orizzontale, di dimensioni prefissate (sei tele di quaranta centimetri per ottanta). In ogni tela deve fissarsi, secondo i curatori, «(...) l'idea di una città attraverso il ricorso ad una rivisitazione ideale della stessa, per simboli, per metafore e per tutto ciò che la cultura del contemporaneo può permettere, dal piano letterario a quello della rappresentazione o della pura descrizione sino alla sua trasfigurazione. (...)» Le rassegne, di cui questa è la prima tappa, costituirà, alla fine, una sorta di "Viaggio in Italia".

Dal 21.06.1993

218 - **Transizioni, migrazioni, passaggi : Lo stato dell'arte ed i "mutamenti" nella ricerca artistica contemporanea**

Coordinamento di Antonello Cuccu, Emilio Del Gesso, Fabrizio Fioravanti, Mauro Moschini, Francesco Pasquali, Giancarla Pomponi, Francesca Maria Sadich.

L'ampia rassegna, che si svolge in tappe successive, prevede una prima selezione di oltre trenta artisti. Nello spazio di Via Albalonga si alternano piccole "monografie" dedicate ad artisti ed architetti secondo la logica del confronto. Ogni monografia rende conto delle evoluzioni all'interno della poetica di ciascun artista attraverso una campionatura di sei o otto opere di piccolo formato. Gli invitati sono selezionati secondo un criterio di rappresentatività e senza discriminazioni generazionali. Tra gli altri partecipano Nicola Carrino, Gianni Dessì, Paolo Cotani, Giulia Napoleone, Cesare Tacchi, Renato Mambor, Elio Marchegiani, ecc.

Dal 17.12.1993 al 30.01.1994

710 - **Tridente Otto : Arte e altro - Altro è arte**

In catalogo (Società Poligrafica Editrice) testi di Maria Elisa Tittoni, Claudio Cavazza, Stefano Malatesta

Sono dodici le gallerie romane che partecipano all'ottava edizione del Tridente. A.A.M./Architettura Arte Moderna, Arco d'Alibert, Artivisive, Del Cortile, Anna D'Ascanio, Mara Coccia, Il Millennio, Planita, Il Segno, Sperone, Milena Ugolini, Carlo Virgilio. Le descrizioni delle dodici mostre si trovano sotto le denominazioni delle singole Gallerie. La peculiarità della manifestazione è costituita dal tema, scelto ogni anno dalle gallerie partecipanti e dal catalogo unico edito per l'occasione. Il tema di quest'anno vuole indagare i possibili rapporti tra le arti visive e le altre discipline. La rassegna si collega alla mostra omonima di giovani artisti che si svolge nello stesso periodo al Palazzo delle Esposizioni (v. 25) dove è presente, inoltre, una mostra documentaria che ricostruisce il percorso degli otto anni di lavoro del Tridente. Quest'ultima sezione è progettata, visualizzata e realizzata dagli studenti dell'Istituto Europeo di Design. Inoltre nella sede stessa dell'Istituto è allestita una mostra intitolata "Arte e didattica" che coinvolge diversi Dipartimenti

Dal 21.03.1993 al 21 04 1993



217 - veduta parziale dell'allestimento, 1993
foto F. Fioravanti



218 - veduta parziale dell'allestimento, 1993
foto F. Fioravanti



710 - Allestimento al Palazzo delle Esposizioni a cura dell'Istituto Europeo di Design
foto Moll Roma